

ATTO DI INTIMAZIONE E DIFFIDA

Il Comune di _____, in persona del Sindaco e rappresentante legale *pro-tempore*, _____, a ciò autorizzato giusta delibera di G.M. n. _____, del _____ (non necessaria, ma utile) e delibera (o mozione) di C.C. n. _____, del _____ (non necessaria, ma utile),

premesse

- che tra lo scrivente Comune e (l'Istituto di Credito tesoriere), in data _____, è stata stipulata, ai sensi dell'art. 210, c. 2, d.lgs 267/00 (TUEL), apposita convenzione con la quale è stato affidato all'Istituto il servizio di tesoreria dell'ente;
- che ai sensi dell'art. 211 del TUEL, «per eventuali danni causati all'ente affidante o a terzi il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio»;
- che l'art. 35, c. 8 ss., d.l. 1/2012 ha previsto la "sospensione" del regime di tesoreria unica di cui agli artt. 7 ss., l. 720/84 (ss.mm.ii.), con contestuale versamento – a scadenze differite e presso le rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale – delle disponibilità liquide esigibili detenute dagli enti locali;

considerato

- che tale norma appare palesemente lesiva dei più elementari principi costituzionali in materia di rapporti tra Stato e autonomie locali, ai sensi di quanto previsto dalla l. cost. 18.10.2001, n. 3;
- che, in particolare, tale disciplina viola, *ex aliis*, gli artt. 5, 118 e 119, Cost., in spregio del principio di leale collaborazione e con alterazione dei naturali assetti costituzionali, anche in materia di autonomia finanziaria dei livelli locali di governo della Repubblica;
- che la norma incide, altresì, in modo irragionevole, sui negozi di diritto privato intercorrenti tra questo ente e l'istituto in indirizzo e, in conseguenza, sui principi di tutela dell'affidamento dei terzi;
- che tali considerazioni sono corroborate anche da prime analisi giuridiche del testo;
- che è intenzione di questo ente, alla luce degli argomenti di diritto esposti (e di altri in corso di approfondimento) proporre immediati rimedi giurisdizionali, anche di natura

cautelare, avverso le previsioni, gli effetti e gli atti provocati da tale norma, sollevando incidente di costituzionalità;

considerato, altresì,

- che l'istituto in indirizzo, alla luce della convenzione in essere, agisce esclusivamente in qualità di soggetto delegato dall'ente, essendo vincolato, in ragione di ciò, a precisi obblighi nei confronti del soggetto delegante;
- che, in particolare, l'istituto in indirizzo, alla luce dell'art. ____ della convenzione stipulata in data _____ (citare eventuali obblighi convenzionali);
- che il citato d.l. 1/2012 è in fase di conversione, e non sono escluse modifiche al testo normativo;
- che il termine (29.02.2012) fissato per il versamento della prima *tranche* delle disponibilità liquide è addirittura anteriore alla conversione del decreto legge, per cui l'adempimento spontaneo e anticipato dello stesso – in caso di successive e probabili modifiche del testo normativo – potrebbe provocare irragionevoli e ingiustificati effetti negativi in capo allo scrivente ente;

tutto ciò premesso e considerato,

si comunica che è intenzione dello scrivente opporsi, nelle opportune sedi giudiziali, anche attraverso la richiesta di misure cautelari, all'esecuzione della norma citata (art. 35, c. 8 ss., d.l. 1/2012);

si intima, nelle more, a non procedere ad alcun versamento in favore della tesoreria statale, in attesa degli esiti delle succitate azioni giudiziarie, della conversione del decreto legge e, comunque, in difetto di espressa autorizzazione da parte di questo ente;

si avvisa che, in caso di mancato rispetto della presente diffida, l'istituto in indirizzo sarà ritenuto direttamente responsabile dei danni sopportati da questo ente, ai sensi dell'art. 211 TUEL.